

ANNO XVIII - N. 3

CONDIFESA TRENTO

CODIPRA

CONSORZIO DIFESA PRODUTTORI AGRICOLI

news

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
CONV. IN L. 27.02.2004 N. 46 ART. 1, COMMA 1 - DCB TRENTO AUT. TRIB. TRENTO N. 1161 DEL 12.02.2003 - PER TRIM. LE CONTIENE I.R.



**VALORI ASSICURATI IN CONTINUA CRESCITA,
NUOVO RECORD STORICO**

La situazione agronomica di melo e vite a metà campagna



di **Maurizio Bottura**, Fondazione Edmund Mach - Centro Trasferimento Tecnologico



La prima parte del 2020 è stata caratterizzata da un andamento climatico favorevole (a parte qualche gelata sulle ciliegie) che ha determinato una situazione agronomica nel complesso favorevole; tutto il contrario del 2019. L'inverno del 2020 è stato più caldo rispetto alla norma e molto secco. Infatti, sia a gennaio sia a febbraio le temperature medie sono state superiori alla media rispettivamente di 1 e 2 °C (riferimento la stazione meteo di San Michele all'Adige). Il trend si è stabilizzato su valori medi a marzo ma la partenza è stata anticipata comunque in linea con quanto si sta verificando negli ultimi anni su tutte le colture. Nell'ultima decade di marzo (24-25 e 26 marzo) abbiamo avuto degli abbassamenti termici notturni molto intensi con temperature che in alcune zone hanno raggiunto i -6/7°C e che hanno richiesto (a chi ne è in possesso) l'accensione degli impianti a pioggia con funzione antibirina. Fortunatamente lo stadio fenologico del melo poco sensibile ha ridotto notevolmente i danni da gelate tardive; non così per il ciliegio che ha subito, a seconda delle zone, danni importanti. Anche la piovosità è stata ridotta; nei primi

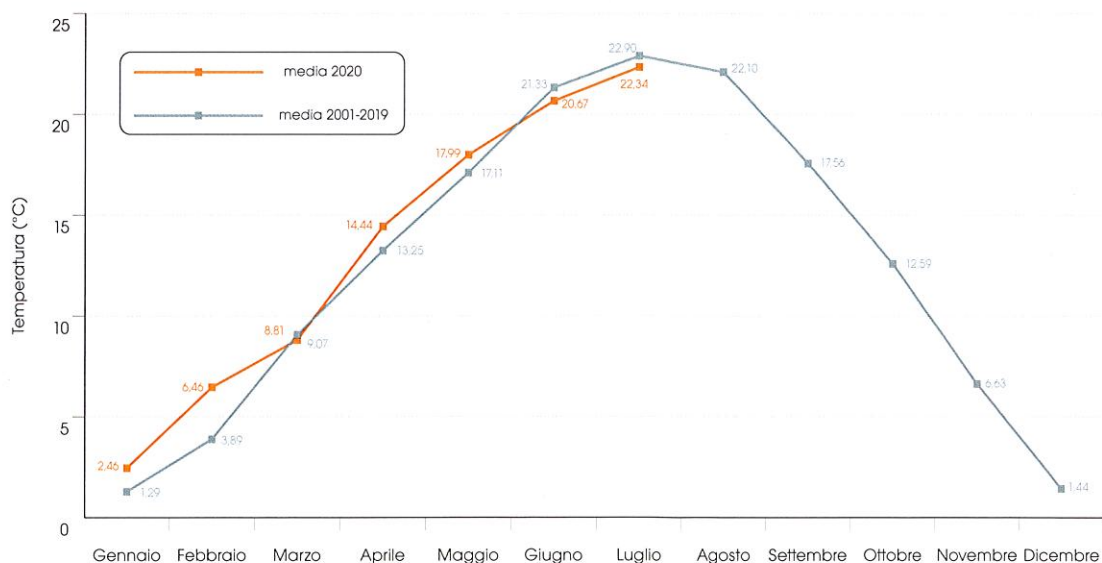
tre mesi dell'anno sono caduti mediamente 100 mm di pioggia, tutti concentrati a marzo (95 mm); quindi un inverno secco ma con temperature sopra la media.

Aprile e maggio caldi

Il trend positivo è addirittura migliorato ad aprile, quando per tre settimane non è caduta una goccia d'acqua e le temperature sono state sopra la media. Ciò ha consentito una fioritura dei meli ottimali e una partenza del germogliamento della vite senza gravi problemi, a parte qualche attacco di ragno giallo.

Anche la gestione fitosanitaria non è stata problematica in questa fase. La temperatura media del mese di aprile è stata di oltre 1,5 °C superiore alla media ventennale dal 2001 al 2019 e la piovosità è stata bassa tra i 50 e i 60 mm mensili in tutte le zone. L'allegagione è stata ottimale su melo. Nei primi giorni di aprile si è assistito a un nuovo abbassamento termico che ha causato in alcune zone qualche danno qualitativo su melo come cinghiature e rugginosità. L'ottimo mese di aprile ha determinato una pressione ridotta dei funghi di ticchiolatura su melo e peronospora su vite, ma anche una comparsa molto preco-

Grafico 1 - Temperature medie (San Michele all'Adige), media 2001-2019 e 2020



ce della Cimice Asiatica.

Il mese di maggio è stato caratterizzato da temperature leggermente superiori alla media (di 0,5 °C) e da piovosità leggermente inferiore. Nel complesso è stato un mese positivo per le colture agricole dove la pressione dei funghi è sicuramente aumentata ma senza creare grossi problemi in campagna. In frutticoltura l'allegagione è stata ottimale e si è dovuti intervenire a giugno con drastiche operazioni di dirado manuale per ridurre la carica dei frutticini. Solo in alcune zone e in alcuni frutteti, si è assistito a una fioritura e allegagione disomogenea.

Il colpo di fuoco batterico in Valsugana

Il mese di maggio del 2020 verrà ricordato per un grave problema che ha colpito la Valsugana e in primis la zona di Caldonazzo: il colpo di fuoco batterico. Si tratta una batteriosi che colpisce tutte le rosacee (melo, pero, cotogno, nespolo, rosa canina, rosa, sorbo degli uccellatori e pyracantha) che determina delle bruciature sui germogli e sulle foglie. Non vi è una cura ma si può solo monitorare, facendo prevenzione e pulizia delle parti colpite mediante taglio, allontanamento e bruciatura. Colpisce soprattutto i nuovi impianti o quelli più giovani e sicuramente le condizioni climatiche di fine aprile e maggio sono state favorevoli allo sviluppo e diffusione del batterio, ma una virulenza come quella che si è manifestata trova delle spiegazioni solo nella presenza di altri fattori che si stanno studiando. Anche la fioritura della vite si è svolta in anticipo rispetto alla media di 10-12 giorni. E con condizioni climatiche favorevoli almeno per il fondovalle e le basse e medie colline.

Giugno fresco e piogge prolungate

Il mese di giugno nel complesso è stato caratte-

zzato da piovosità nella media e da temperature leggermente inferiori alla media. Dal 4 al 19 giugno ci sono state due settimane di continue piogge, non abbondanti ma prolungate che hanno determinato condizioni favorevoli allo sviluppo della peronospora della vite e del colpo di fuoco su melo in Valsugana. Poi le condizioni climatiche sono migliorate e anche luglio, fino alla seconda decade, è stato caratterizzato da temperature e pioggia in media. Agosto ha fatto registrare temperature medie superiori al mese precedente, e ciò non accade spesso, anche la piovosità è stata molto superiore alla media soprattutto grazie alle intense precipitazioni dell'ultimo fine settimana del mese, accompagnate anche da qualche grandinata che nella zona di Trento Sud ha creato non pochi danni.

Prospettive buone per viti e mele

In viticoltura si prospetta una buona produzione quantitativa; dal punto di vista qualitativo l'andamento climatico di tutto agosto non è stato ottimale e le cultivar a bacca bianca, pur presentando un buon tenore acidico ottimo per la base spumante, per la destinazione vino ci si aspettava qualche accumulo zuccherino in più. Si evidenziano molti ritrovamenti di viti con sintomi precoci di flavescenza dorata che devono essere immediatamente estirpate. Per il melo le estati non particolarmente calde sono favorevoli e infatti riscontriamo pezzature molto elevate e superiori alla media, anche la colorazione è molto buona. Le prospettive sono quindi buone, speriamo che questi ultimi mesi siano altrettanto favorevoli. La stagione 2020 è stata molto diversa dalla precedente, a conferma che in agricoltura ogni anno ha una storia tutta sua e che ricercare similitudini con annate precedenti è molto difficile.

Grafico 2 – Piovosità media (San Michele all'Adige), media 2001-2019 e 2020

